

Per l'appunto

Elezioni del 4 marzo, la nostra analisi del voto locale

Dopo il voto del 4 marzo, a Paderno Dugnano il 1° partito è il M5S, pur non avendo più una rappresentanza in Consiglio Comunale ne un gruppo di militanti attivi nel territorio. La politica oggi sembra essere una bagarre in cui non contano i programmi, ma l'immagine e le emozioni; una competizione a colpi di like, dove il cittadino sente di potersi fidare di un assegno in bianco, appagato nel premiare con il voto chi più sa far vibrare le sue corde. *Insieme per Cambiare* non aveva dato indicazioni di voto; ognuno si è impegnato e ha votato come ha ritenuto opportuno in un clima di rispetto verso le posizioni altrui. Visti gli esiti, crediamo sia ora necessario riportare l'attenzione sui temi locali. Alparone, in linea con la vulgata del marketing accalappa voti, ha distolto l'attenzione dalle difficoltà della nostra comunità per ricevere consenso. Ha nascosto la polvere sotto il tappeto, facendo intendere che nei suoi 9 anni di Sindaco siano state fatte solo cose belle e che la città è serena, coesa... Ma nei fatti non è così. Buona lettura.

Quale Paderno vuoi? Al via i tavoli di lavoro delle Coccinelle

Partono quattro incontri tematici organizzati dalla lista civica per accogliere proposte e idee per una nuova Città. Siete tutti invitati

■ La lista civica *"Insieme per Cambiare"*, nata nel 2014 e presente in consiglio comunale con il Consigliere Giovanni Giuranna, ha in questi quattro anni promosso numerose iniziative e fatto molte proposte finalizzate a migliorare la vita della nostra città. Proprio in quest'ottica, si sta mettendo a punto una nuova iniziativa. Come rappresentanti della lista civica stiamo infatti organizzando quattro tavoli di lavoro con l'obiettivo di confrontarci e di condividere, con tutti coloro che sono disponibili, la nostra visione di città. Vogliamo dare voce ai cittadini



I QUATTRO TAVOLI TEMATICI

- Territorio, Ambiente e Mobilità
- Cultura e Sport
- Partecipazione e coesione sociale
- Lavoro, Commercio e Sicurezza

per ascoltarli, capire cosa pensano della vita in Paderno Dugnano e condividere con loro le proposte per migliorarla. La nostra idea pertanto è quella di istituire dei "tavoli di lavoro aperti" dove ci si possa confrontare su quale futuro dare a Paderno Dugnano. I gruppi di

lavoro saranno pertanto formati sia da rappresentanti di *"Insieme per Cambiare"* sia da persone competenti sui vari temi, che da tutti coloro che sono interessati agli argomenti trattati. Abbiamo intenzione di iniziare questa nuova attività subito dopo la Pasqua. ■

■ ESEMPI DA IMITARE

Alla scoperta della città più ecosostenibile d'Europa: la tedesca Friburgo

a pagina 2

■ PADERNO

Contraddizione RE3: questa operazione danneggia la parrocchia di S. Maria Nascente

a pagina 3

REGISTRO COMUNALE

Testamento biologico: è legge, serve attuazione

È possibile presentare le proprie dichiarazioni, ma il nostro Comune non è ancora pronto

■ È in vigore da fine gennaio la Legge 219 Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, il cosiddetto Testamento Biologico, un provvedimento che rimedia il



Giovanni Giuranna
Consigliere di IxC

danno fatto dal Sindaco e dai consiglieri di maggioranza che con lui a maggio 2017, avevano bocciato in Consiglio Comunale l'adozione del Registro comunale.

Oggi la circolare applicativa indica negli Uffici di Stato Civile il luogo presso cui i residenti possono depositare le dichiarazioni (DAT), ma il Comune non ha ancora dato indicazione ai cittadini. Su questa mancanza, lo scorso febbraio, il nostro Consigliere Giuranna ha interrogato l'Amministrazione, la quale ha risposto di non avere pronti gli adeguamenti informatici

e di aver bisogno di tempo per organizzare al meglio la procedura, al fine di garantire la privacy e la conservazione delle DAT. Abbiamo letto la circolare applicativa e per quanto riguarda la procedura è già tutto scritto, non dovrebbero avere bisogno di molto tempo, a meno che non vogliono fare melina sino a fine mandato del Sindaco. Sappiate, però, che è già vostro diritto presentare la DAT e che il Comune non può respingerla, in quanto, come dice la circolare, deve solo "limitarsi a registrare un ordinato elenco cronologico" e forse, per il momento, un foglio dati è più che sufficiente. Su conservazione di dati sensibili e atti, il nostro Comune dovrebbe già sapere come fare... o almeno si spera. ■

IN BREVE

ECONORD Interrogazione su dipendenti e nuovo appalto raccolta rifiuti

A seguito delle mobilitazioni dei lavoratori Econord, *Insieme per Cambiare* ha chiesto al Sindaco di spiegare nel dettaglio al Consiglio Comunale le richieste dei lavoratori, i contenuti previsti nel capitolato di appalto, le condizioni di lavoro e di organico attuali in rapporto alle mansioni, le modalità di controllo/verifica messe in atto dal Comune. Attendiamo risposta nella prossima seduta.

SICUREZZA Richiesti i dati aggiornati sui reati compiuti nella nostra Città

Insieme per Cambiare, vista la mancanza di risposte, è tornata nuovamente a chiedere al Sindaco i dati circa i reati commessi a Paderno Dugnano. Nel Consiglio Comunale aperto sul tema sicurezza di un anno fa, il Sindaco aveva dichiarato di aver ricevuto dalla Prefettura dati "rassicuranti"... ma quali fossero quei dati, non è dato saperlo. Crediamo sia dovere del primo cittadino informare con i dovuti mezzi i cittadini su questioni così importanti. Se i dati sono davvero buoni, saremo solo più tranquilli.

PADERNO DUGNANO

Fiume Seveso ancora troppi scarichi aperti. Cosa fare?



Analisi delle acque del fiume

■ Nei mesi scorsi per ben due volte, a causa di problemi con gli scarichi di ditte del comasco, il Seveso è tornato colorato come ai tempi della SNIA: prima rosso e poi blu. Per fortuna l'impianto di depurazione di Carimate ha fatto il suo lavoro, limitando il rischio di inquinamento e l'impatto sul corpo idrico. Questi accadimenti segnalano che ancora oggi, nonostante l'impegno dichiarato dei Comuni, sono troppi gli scarichi aperti sulle acque del fiume. Con questa preoccupazione il Consigliere Giuranna è tornato a chiedere all'Amministrazione cosa sia stato fatto dal 2014, periodo in cui presentammo analoghi interrogazioni, per sanare gli scarichi e le tombature non a norma, chiedendo conto anche della provenienza di acque reflue, immesse nel Seveso, presso il ponte di Via Coti Zelati, dove è ben visibile ai passanti uno scarico. Abbiamo intrapreso, come *Insieme per Cambiare*, diverse iniziative in questi anni per far tornare il Seveso ad essere un fiume vivibile e pulito, un obiettivo che è possibile raggiungere, basta volerlo. ■

Per informazioni

perpadernodugnano.blogspot.it

insiemepercambiare.paddug@gmail.com



Insieme per Cambiare



@insxcambiare

■ ESEMPI DA IMITARE

Paderno Dugnano non è Friburgo, per ora

Alla scoperta della città più "green" d'Europa. *Insieme per Cambiare* prosegue lo studio per rendere la nostra Città più bella e vivibile

■ Prosegue il nostro percorso di studio di buone pratiche amministrative. Dopo un incontro a Milano con il riconfermato sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, siamo stati a Friburgo, capitale tedesca dell'"economia verde" (Green Economy). Partecipiamo a convegni e giornate di studio. A breve avvieremo i tavoli di confronto locale.

Ci prepariamo a governare, lo diciamo senza presunzione ma come chiaro obiettivo su cui lavorare. Paderno Dugnano non è certo Friburgo, ma può diventare qualcosa di simile. Lì c'è un grande progetto sociale, Friburgo inclusiva, che considera indispensabili l'impegno delle istituzioni e delle associazioni, viste come risorsa vitale. C'è una commissione disabilità, che ha il massimo supporto nelle iniziative e che lavora con il Comune per eliminare tutte le barriere, fisiche e mentali. I quartieri sono ritenuti il centro della vita sociale; per loro è stato istituito un Fondo di 150mila euro per impieghi, centri familiari e luoghi di incontro per quella che è definita "la nuova generazione di anziani", che vuole vivere in autonomia occorre affidabilità nei rapporti di vicinato e uno sviluppo dei quartieri rispettoso dei diritti.

A Friburgo, come da noi, c'è un bisogno di alloggi per le fasce deboli, i giovani, le donne sole, i padri separati. Il piano adottato ha portato a 9000



I rappresentanti di "Insieme per Cambiare" a Friburgo. Vauban, il quartiere ecosostenibile di Friburgo. Le case, per il calore, il raffrescamento, ecc., non consumano energia da fornitori, ma dispositivi che non inquinano ("case passive"), non ci sono automobili, ma mezzi pubblici e biciclette, e molte aree verdi.

nuove abitazioni, senza consumare suolo perché il verde è considerato importantissimo. In tutti i nuovi progetti il 30% è destinato a unità di vendita/affitto a prezzi sotto la media locale. È fatto divieto di trasformare a negozio o uso turistico le abitazioni del centro storico. Si è investito nella bonifica energetica degli edifici, riducendo costi e recuperando abitazioni sociali. A Friburgo i giovani partecipano alle decisioni che li

riguardano, perché si ritiene che le decisioni politiche condurranno a migliori risultati se coniugate con l'esperienza dei cittadini. I comitati sono sostenuti e partecipano a definire i piani di sviluppo dei quartieri e di utilizzo del suolo.

Friburgo si definisce "una città aperta". Per loro significa "equilibrio fra arricchimento e necessità". Un sogno? No. Cambiare è possibile, insieme. ■

■ IL NOSTRO COMUNE

Come si vive in città dopo nove anni di centrodestra

■ Abbiamo chiesto a qualche passante come si vive a Paderno Dugnano dopo nove anni di guida Alparone. La risposta più frequente è stata "boh, normale...". Nulla di cui ricordarsi, un "né bianco né nero", forse grigio, ma la gente, si sa, metabolizza e dimentica in fretta. Vista così, sembrerebbe che il centrodestra (Cdx) in questi nove anni abbia galleggiato senza navigare, ma quando si galleggia, senza una rotta, si è in balia delle correnti, si può andare a sbattere, ci si può perdere o arenare.

Come si vive qui oggi? Con meno verde, più traffico e inquinamento. Con due inceneritori anziché uno (Incinerano + Leganti Naturali sita in SS dei Giovi). Con meno servizi pubblici. Senza luoghi di partecipazione (via le consulte e i consigli di quartiere) c'è stato il nulla.

Con un palazzetto dello sport promesso ma non ancora progettato. Con piste ciclabili piene di buche. Con rifiuti a bordo strada e nei parchi. Con più gioco d'azzardo e prostituzione, ma meno lavoro e soldi. Con partite di cocaina e altre sostanze sequestrate vicino a casa. Con meno negozi e meno ambulanti, ma qualche supermercato in più. Con una Rho-Monza da terminare e senza un Piano della Mobilità. Con zero spazi giovani, ma una tessera sconto per i 18enni. Con un rimborso dei libri scolastici pre-elettorale, ma un palazzo della sanità decadente... Come si vive a Paderno Dugnano dopo nove anni di Cdx? Ognuno a casa propria, soli e rassegnati. ■

■ QUARTIERE PADERNO

RE3: la chiesa di Santa Maria Nascente sta chiedendo soldi e aiuto ai parrocchiani

■ Nella storia infinita della variante RE3, (vedi il box qui a fianco), è emerso un nuovo capitolo che appare strano ed anomalo.

Si tratta della concessione edilizia, per la trasformazione in abitazione, accordata dalla giunta Alparone nel dicembre 2016 ad un deposito adiacente al campanile della Chiesa S. Maria Nascente di Paderno. Cioè nella stessa area della variante RE3. Ora se è criminale costruire sulle sponde del Seveso, come ha sottolineato Alparone, come mai è stata approvata tale trasformazione? Il deposito è stato ceduto anni fa dalla Chiesa di Paderno ad un privato, che, poi lo ha rivenduto ad un costruttore locale, lo stesso ora



interessato alla permuta delle aree da via Roma in via Generale Dalla Chiesa. Ebbene, la Chiesa di S. Maria Nascente vorrebbe riacquistare l'immobile. Sembra però che il costruttore, a causa del cambio di destinazione così come si può leggere anche nei giornali locali, abbia chiesto un prezzo

spropositato alla Parrocchia, che in questi mesi sta raccogliendo i soldi necessari per l'acquisto. Tutto sembra indicare che questa sia l'ennesima fregatura legata alla variante RE3; una vicenda dove più si guarda dentro e più si scopre che l'interesse privato prevale su quello pubblico. ■

VARIANTE RE3

No cemento: né sul Seveso, né in via Dalla Chiesa/Gorizia

Il dibattito in città attorno alla variante al Piano di Gestione del Territorio (PGT) "RE3" è ancora molto acceso. Ad animarlo è il Coordinamento omonimo, un gruppo di cittadini, associazioni e forze politiche che insieme cerca di contrastare la scelta dell'amministrazione di spostare, a suo dire "per ragioni di sicurezza", la costruzione di 56 nuovi appartamenti da un'area del parco del Seveso ad una area verde vicino al parco di Via Gorizia, considerato che edificare così tante case a ridosso del fiume, comporterebbe rischio idrogeologico. Eppure è stata proprio la Giunta Alparone nel 2013, con il nuovo PGT, aumentare, anziché limitare o escludere, la volumetria di 5 volte rispetto a quanto previsto in precedenza in quella zona (da 2800 mc - 10 alloggi - a 14.000 mc). Ora sembra volere rimediare a quel grave errore, spostando i volumi in un'area diversa con 56 nuovi alloggi che congestioneranno ancora di più il traffico in via Generale Dalla Chiesa. Il Consiglio Comunale del 18/12/2017 ha adottato la variante RE3, grazie ai voti della maggioranza che sostiene la Giunta Alparone e nonostante le oltre tremila firme di cittadini che ne chiedevano la sospensione e la revisione. Entro marzo è possibile ancora presentare osservazioni, cosa che stiamo già facendo, sperando di riuscire a cambiare l'esito di questa vicenda.

■ COMMERCIO LOCALE A RISCHIO

Una variante ad hoc pro Carrefour

■ Rientrata fortunatamente la proposta dei 18 licenziamenti Carrefour ventilata l'anno scorso, la situazione del Centro Commerciale Brianza resta critica riguardo la prospettiva di ampliamento, vista la crisi in atto nella grande distribuzione e il possibile impatto ambientale.

Sembra essere tramontato il modello Ipermercato. Carrefour, Auchan e altri hanno annunciato che per superare la crisi che stanno attraversando, ridurranno gli spazi dedicati ai beni più fruiti nell'e-commerce per aumen-

tare servizi di ristorazione e di intrattenimento.

Alla luce di questi stravolgimenti, torniamo a domandarci se l'ampliamento del Centro Brianza sia un'operazione valida perché si corre il rischio, dopo aver azzerato il commercio di vicinato e aver svuotato la città dai luoghi di socializzazione, di ritrovarsi tra qualche anno con una grossa area dismessa, a rischio di speculazione edilizia. Oltre tutto, è stato deciso dall'Amministrazione Alparone che tale intervento non debba essere sottoposto

alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto non impattante sull'ambiente, come riportato nel Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettività alla VAS. Numerose associazioni cittadine, partiti politici e *Insieme per Cambiare* hanno preso posizione, chiedendo che il Rapporto venga rivisto e che sia effettuata la VAS dando la giusta attenzione a vivibilità sociale, qualità delle relazioni umane, vivacità dei centri storici, presidio permanente e naturale della città, sicurezza e inquinamento. ■